

Verbale del Consiglio Pastorale Parrocchiale

Giovedì 16/01/2025

ASSENTI GIUSTIFICATI: Silvia Giannese, Alberto Lughignani, Alessandra Comi, suor Concetta, don Marco, Giovanni Belella

Presente come uditore: Lorenzo Bello

Ospite invitata: Gabriella dell'ex cinecircolo

La seduta inizia alle ore 21.10 con la preghiera, guidata da don Roberto.

Si procede poi con l'attuazione dell'Ordine del giorno

2) Approvazione verbale e testo delle conclusioni (riferite al lavoro delle due sedute precedenti)

Si approva il verbale; nel testo delle conclusioni vengono modificati due passaggi: Tina dice di inserire anche i tempi liturgici come aspetti da spiegare sia a voce che nel foglio degli avvisi e Raffaella dice di indicare come mese di inizio per queste attenzioni Febbraio invece che Gennaio.

Per quanto riguarda il possibile lavoro delle catechiste e dei ragazzi a proposito dei video relativi alla spiegazione dei gesti della Messa, Gaia suggerisce di coinvolgere gli aiuti catechisti e Raffaella propone di coinvolgere Piera e Elena Grossi, che si erano rese disponibili già nello scorso consiglio pastorale.

3) Condivisione in assemblea a partire dal "Discorso alla città" del nostro Vescovo del 6 Dicembre 2024

Lasciamoci guidare da questa domanda:

Quale sottolineatura ci provoca di più e quali implicazioni ci suggerisce a livello personale, familiare, comunitario?

Piero: a prima vista il discorso mi sembrava un elenco di tragedie, ma poi ho notato il meccanismo del discorso che invece punta a mettere in evidenza la speranza e la fiducia presenti fra le persone.

Io penso alla realtà giovanile che conosco, dei ragazzi e dei giovani e noto che non è affatto una generazione perduta, ci sono molte realtà positive e molti segni di speranza; bisogna dare fiducia ai giovani.

Penso anche alla realtà del cammino fidanzati: occorre portare speranza e fiducia; quando si mostrano titubanti sul pensare di mettere al mondo dei figli in questo mondo, noi diciamo di pensare alla propria data di nascita, a che cosa stava succedendo e al fatto che i nostri genitori hanno avuto il coraggio di generare la vita.

Daniela Moioli: da un punto di vista personale e familiare mi piace molto l'invito: "Riposatevi anche un po'"; mi ha proprio confortato e sollevato.

Dal punto di vista comunitario mi colpisce l'invito di pag. 11 "A loro siamo debitori di un impegno straordinario, perché in una rinnovata alleanza fra generazioni, anch'essi possano sperare e dunque mettersi in gioco per far procedere la realtà su strade di bene"; ci credo molto in questa alleanza fra le generazioni, ho tanta fiducia in questa prospettiva.

Mi piace molto la conclusione di pag.14: "Chiedo di raccogliere tutte le energie per evitare di continuare a fare quello che si è sempre fatto e riuscire a sospendere le abituali azioni per ascoltare e cogliere il grido di aiuto che si eleva dalla terra. La speranza nasce anche grazie alla assunzione di responsabilità individuali e collettive"; lo trovo un invito molto forte.

Carlo: il discorso mi sembra una lettura vera e autentica della realtà; il vescovo conosce il suo popolo e la sua stanchezza.

Mi sono sentito coinvolto nella riflessione sulla famiglia; nessun ambiente frequentato contempla l'ipotesi del riposo. Anche i ragazzi il sabato e la domenica non hanno momenti di riposo. Sento la mancanza di alleanza fra i diversi ambienti.

Le benedizioni finali mi hanno rincuorato: "Benedite voi che offrite e accogliete proposte di alleanze"; mi piace l'invito a riconoscere le stanchezze proprie e degli altri e a farsi porti per il riposo.

Raffaella: lo trovo un discorso molto coraggioso, un po' diverso dal solito; vengono affrontate in modo preciso le tematiche che affliggono la città e la società.

Mi colpisce molto la questione della casa, lo vediamo anche nei nostri centri di ascolto: ci sono persone senza casa, che si indebitano, che possono essere sfrattati; è un problema davvero grande della nostra città.

Anche a me colpisce il richiamo alla responsabilità individuale e collettiva di pag. 15.

Eleonora: sul piano personale, legato al mio lavoro, mi colpisce molto il discorso sul sistema del credito; lavorare in questo campo genera tante domande e cogli che sei in mezzo a un sistema che ha qualcosa di malato.

Sul piano familiare, mi ha colpito la parola frenesia, che mi sembra davvero sempre presente nella vita familiare. Guardo i miei figli e mi chiedo se è questo il modo giusto di vivere. La scuola chiede troppo ai ragazzi, anche nel fine settimana. Riccardo è appena tornato da alcuni mesi in Canada e mi raccontava di un modo di vivere diverso: alle 16 tutti finiscono di lavorare, coltivano degli hobbies, non sono sempre di corsa.

Mi provoca la riflessione sui giovani: "Vale la pena di diventare adulti?"; che adulti vedono i nostri ragazzi?

Tina: anche per me si tratta di un'analisi precisa e lucida sulle tante stanchezze.

Penso al mondo dell'educazione; penso a quando 15 anni fa chiedevo ai ragazzi : "Cosa vuoi fare da grande?" avevi tante risposte diverse; quando lo chiedevo 6 anni fa mi dicevano in tanti "Boh". E' venuta a mancare l'alleanza scuola-famiglia-oratorio. I ragazzi hanno tanti impegni ma forse non sono aiutati a chiedersi cosa desiderano davvero. Qual è la strada per educare a coltivare i desideri? Potrebbe essere una domanda da cui partire per una riflessione nel gruppo famiglie.

Ricostruire alleanze fra le agenzie educative vuol dire andare tutti nella stessa direzione e confrontarsi.

Monica: Mi colpiscono le parole stanchezza e riposo. Mi colpisce l'invito a "Esplorare vie per dare sollievo". Pensando al tema del lavoro, c'è il tema delle priorità, dello scegliere quali sono le cose più importanti della vita.

Paola: E' un discorso coraggioso, per i temi affrontati: la casa, ma anche il condono dei debiti i debiti dei ricchi, le ricchezze maledette: vengono dette parole molto forti.

A livello personale, mi colpisce l'invito a esplorare vie per dare sollievo; frequento molte persone over 60 e mi chiedo cosa posso fare per dar loro sollievo.

Esprimo invece delle perplessità: si dice che la terra non sia stanca dell'uomo... forse invece è parecchio stanca!

Invece chissà se tanta gente è stanca davvero di una certa politica e di una certa comunicazione.

Franco: c'è la benedizione a chi ha responsabilità nelle istituzioni; la politica è un aspetto molto importante della società. La visione della realtà dell'economia è molto lucida e realistica; l'economia esercita una pressione molto forte: ci vuole una politica che la argini e la gestisca. La gente dovrebbe chiedere di più alla politica; invece c'è il problema dell'astensione.

Daniela: lettura molto concreta e puntuale. Il Vescovo chiede delle responsabilità a ognuno nel proprio campo; cos'abbiamo fatto dei doni ricevuti? Come li usiamo? Come usiamo i nostri talenti?

In generale, c'è da chiederci come reagiamo alla crisi antropologica della società.

Emma: Mi colpisce il discorso sul lavoro; io ho un esempio in famiglia, mia figlia ha orari e ritmi di lavoro senza riposo, senza spazio per la domenica.

Mi colpisce il discorso sulla comunicazione che ingrandisce il male e sui social che influenzano negativamente i ragazzi.

Alberto Franzin: Si tratta di un discorso istituzionale; è un'analisi della società realistica e puntuale. Manca un punto sulla povertà educativa.

Potrebbe essere un manifesto politico, ma la parte politica non lo accoglie.

Il vescovo evidenzia la stanchezza.

Perché siamo così stanchi? Secondo me, abbiamo perso la fede nel Signore e la fiducia nel futuro.

Mi colpisce il risalto dato all'impegno personale: ognuno deve fare la propria parte.

Don Roberto: domani è la giornata del dialogo ebraico-cristiano; gli ebrei ci comunicano il principio del riposo, in cui l'uomo imita Dio. Noi abbiamo perso la domenica, come tempo per la famiglia e la comunità; chiediamoci come vivere meglio la domenica.

Serena: mi ha colpito l'invito ad avere compassione dei nostri contemporanei, abbandonando quindi qualsiasi atteggiamento giudicante; mi colpisce il riferimento all'"oltre": mi sento chiamata in causa come comunità cristiana: se non sono le religioni a parlare dell'oltre....

Infine sulla vita familiare mi colpisce il richiamo alla prestazione, mi chiedo come contribuire a diffondere una cultura diversa da quella della prestazione.

Raffaella: sottolineo che vi ho mandato il materiale relativo al progetto Casa che la caritas diocesana ha elaborato

4) Aggiornamento su ex Cine-circolo

Gabriella: l'attività del cine circolo, nata nel 2001, si era bloccata col covid; poi abbiamo ripreso alcune attività ma c'erano meno volontari e con il cambio del regolamento sulle associazioni, mantenere il cine circolo con uno statuto associativo diventava troppo complesso e oneroso.

Il cine circolo si è quindi sciolto a novembre; sono previsti quest'anno 5 eventi, che verranno svolti a livello di parrocchia. Si tratta però di una dimensione culturale importante (film, letture, incontri, musica...); occorre creare una commissione cultura, una realtà nuova che crei alleanze all'interno della comunità.

Esempi realizzati lo scorso anno in questa direzione: il film proposto al gruppo famiglie, l'incontro con don Burgio realizzato con il gruppo adolescenti.

5) Formazione di una commissione che pensi e proponga l'iniziativa parrocchiale per il Giubileo

Don Roberto: Occorre creare una commissione che pensi a come vivere il Giubileo a livello parrocchiale, curando due aspetti: il pellegrinaggio parrocchiale in una Chiesa giubilare della diocesi e la dimensione caritativa.

Per la commissione si propongono: Raffaella, Carlo, Mariella, Gaia, Monica (si chiede anche a un'altra catechista).

6) Aggiornamenti dal Caep

Filippo: due parrocchiani hanno proposto l'uso di satispay per raccogliere le offerte in diverse situazioni.

Gaia: sarebbe molto funzionale anche per l'oratorio

Filippo: si pensava di procedere per gradi, iniziando dall'aspetto delle offerte.

Valeria: si creerebbero poi diversi negozi

Carlo: per le offerte teniamo presente che si perderebbe l'anonimato.

Don Roberto: vi comunico ora una notizia riservata: il sacrestano ha chiesto il part time verticale, quindi ci sarà il venerdì, il sabato e la domenica; per aprire la chiesa occorreranno volontari lunedì, martedì, mercoledì e giovedì; farò un invito a questo in una delle prossime domeniche.

Alcuni consiglieri avanzano perplessità sul reperimento di volontari, ma Valeria precisa che c'è un gruppo di 5/6 volontari che hanno già sostituito il sacrestano senza problemi.

7) Aggiornamenti Festa famiglia

Antonio: ci sarà un segno presente a tutte le Messe: tutti all'ingresso riceveranno il foglio dei canti, un post-it e una matita e dopo l'omelia scriveranno e appenderanno un pensiero sulla speranza sul cartellone appeso alla balaustra dell'altare.

Dopo la Messa delle 10 ci sarà un aperitivo (i bambini del catechismo prepareranno antipasti e frutta) e un pranzo in condivisione; poi ci sarà un gioco per tutte le famiglie (tombola rotante) e poi i giochi degli animatori. Alle 16 ci sarà la preghiera conclusiva e la merenda con cioccolata e frittelle.

8) Varie ed eventuali

La prossima domenica è la domenica della Parola di Dio; ci sarà una valorizzazione del salmo e un incontro pomeridiano sui salmi.

La domenica successiva è la giornata della vita: occorre pensare a quale realtà invitare.
Sabato 8 Febbraio si celebreranno gli anniversari di matrimonio.